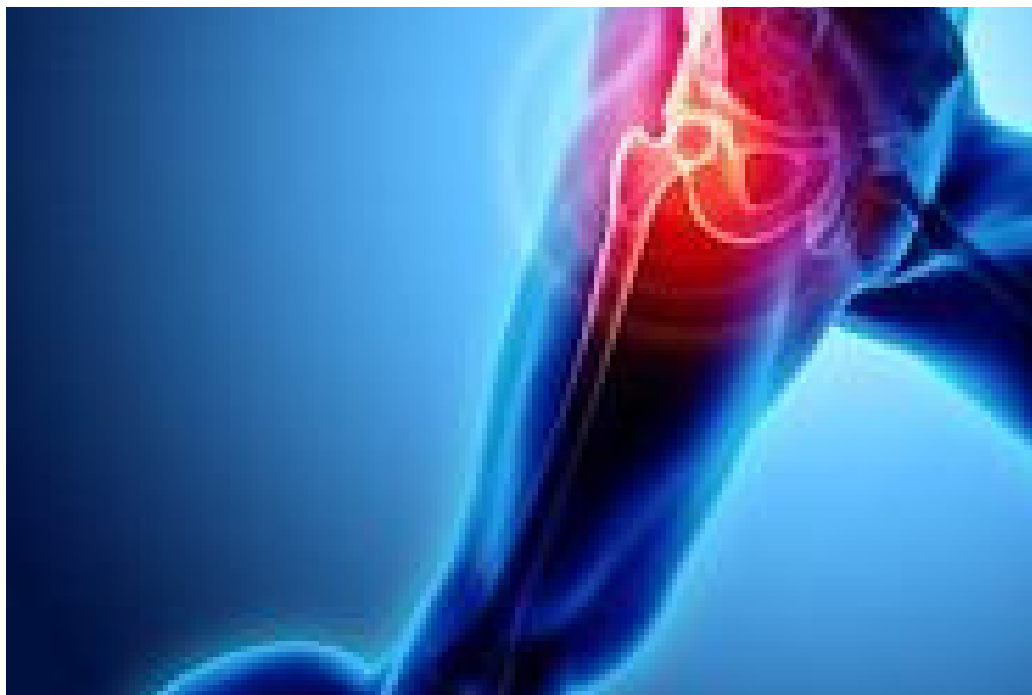




LA PROTESI D'ANCA

a cura del dott. Massimiliano Susanna

Che cos'è l'anca?

L'anca è un'articolazione le cui superfici articolari hanno una: forma sferica e l'altra: forma concava; questo tipo di articolazione permette una grande varietà di movimenti. A volte capita che per traumi subiti od usura il nostro ortopedico ci indichi la necessità di impiantare una protesi all'anca. Da qui le risposte alle domande che più spesso sento rivolgermi:

“

*le risposte
alle tue
domande”*



l'importanza della visita pre-intervento

è basilare per medico e paziente instaurare un rapporto di fiducia reciproco che permetta al Paziente di intraprendere questo intervento con i giusti propositi e giusta consapevolezza e per il medico conoscere il più approfonditamente possibile lo stato di salute generale del Paziente, le sue aspettative e i suoi bisogni.

a cura del dottor
**Massimiliano
Susanna**

“
*le risposte
alle tue
domande*”

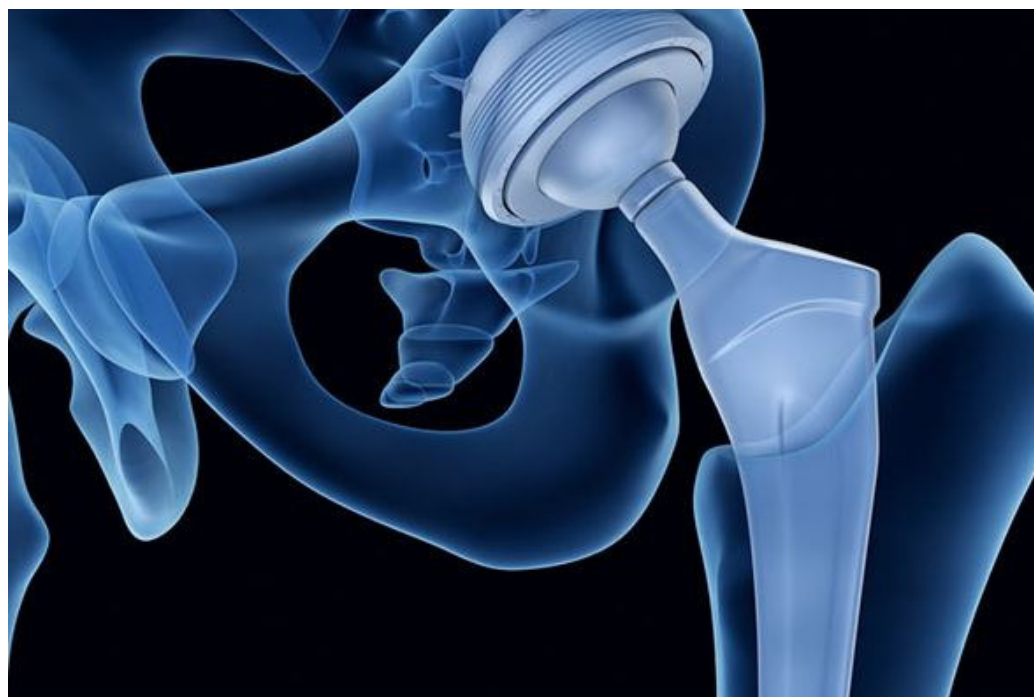


a cura del dottor
**Massimiliano
Susanna**

in cosa consiste l'intervento?

Questo intervento è in grado di assicurare risultati funzionali eccellenti ad un sempre maggior numero di pazienti grazie anche alle tecniche chirurgiche. Un tempo l'obiettivo di un intervento era quello di togliere il dolore, oggi i Pazienti sono sempre più attivi, autosufficienti e reintegrati nel mondo del lavoro e quindi necessitano di una chirurgia immediata e veloce che consenta loro un rapido ritorno alle sue normali occupazioni.

“
*le risposte
alle tue
domande*”



a cura del dottor
**Massimiliano
Susanna**

Che tipo di protesi utilizza di solito?

Esistono moltissime tipologie di protesi, tra tutte meritano di essere menzionate le cosiddette protesi “a risparmio di collo” da me privilegiate ai pazienti “biologicamente” giovani perché consentono un risparmio consistente di tessuti ed osso. In ogni caso la scelta si basa su molte considerazioni ed io sono particolarmente attento ad ogni innovazione del settore, presenzio sempre in prima persona a conventions, incontri formativi ed ho anche partecipato alla creazione di un tipo di protesi.

“
*le risposte
alle tue
domande*”



e... i punti di sutura?

La chirurgia mininvasiva che io adotto ormai da 10 anni, è sempre più utilizzata ed è quella che attualmente, tra tutte le vie mininvasive risponde ai requisiti di rispetto delle strutture anatomiche alla base del recupero funzionale precoce. Essa ha come obiettivo il risparmio dei tessuti quindi tagli e quanto altro vengono ridotti al minimo dando la possibilità di un recupero ottimale.

a cura del dottor
**Massimiliano
Susanna**

“
*le risposte
alle tue
domande*”



a cura del dottor
**Massimiliano
Susanna**

quanto tempo durerà
il mio soggiorno in
Ospedale?

Dopo l'intervento, la degenza nel reparto chirurgico è variabile in funzione dell'età, delle malattie coesistenti, della capacità di seguire il percorso riabilitativo.

dopo quanto tempo
potrò alzarmi?

Sempre in base ad età, condizione ecc ma si può dire in linea di massima che la mobilizzazione attiva deve iniziare non appena termina l'effetto dell'anestesia, la deambulazione deve iniziare in prima giornata, con l'ausilio di stampelle e caricando l'arto operato. Il ritorno alla vita normale (andare in macchina, in bicicletta, lavorare) viene lasciato alla discrezione del Paziente.

“
*le risposte
alle tue
domande*”



dovrò fare la
riabilitazione?

Sì, c'è sempre da seguire un percorso di riabilitazione, talvolta, su indicazione del fisiatra in fare pre-operatoria, viene disposto il trasferimento del Paziente in reparto riabilitativo per un intensivo programma di recupero funzionale della durata di una/due settimane.

e dopo la
riabilitazione?

Per i 30 giorni successivi all'intervento, per prevenire il rischio di trombosi venosa, si dovrà fare uso di calze elastiche e proseguire il trattamento con eparina a basso peso molecolare iniziato nel reparto di cura.

a cura del dottor
**Massimiliano
Susanna**

“
*le risposte
alle tue
domande*”